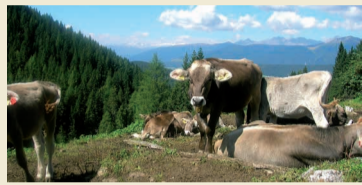


AGRICOLTURA DI MONTAGNA NUOVA MISURA 211



La Direzione Generale Agricoltura ha approvato il nuovo bando della Misura 211 del PSR "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" che ha lo scopo di supportare gli imprenditori agricoli con attività in montagna che, proprio a causa degli svantaggi ambientali tipici di queste zone, sostengono costi maggiori e perdita di reddito. Con la misura 211, prevista dalla stessa Unione Europea, s'intende contrastare l'abbandono dell'a-

gricoltura in montagna, ridurre il declino della biodiversità e, non da ultimo, preservare le superfici agricole dell'area, in particolare quelle pascolive e foraggere. La domanda di aiuto, che vale anche come domanda di pagamento, deve essere presentata contestualmente alla domanda unica (entro il 15 aprile 2014). La dotazione finanziaria del bando ammonta a 12 milioni di euro. Info: 030.2436238 - 239

NUOVE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI APPROVATA LA NUOVA MISURA 112

La Regione Lombardia ha approvato il nuovo bando "Insediamento di giovani agricoltori", la misura che prevede l'attivazione di un piano di sviluppo aziendale e l'utilizzo di un pacchetto di misure con l'obiettivo di valorizzare i giovani imprenditori agricoli e forestali incentivandone l'insediamento.

CONTINUA A PAGINA 2

PIL, CONFAGRICOLTURA

"Cresce solo il valore aggiunto del settore agricolo. Avviare interventi utili per le imprese"

"Il valore aggiunto del comparto agricolo cresce di 70 milioni di euro nel 2013 (+0,3%) rispetto al 2012. Il dato assume particolare rilievo tenendo conto che il Pil nel suo complesso registra una perdita dell'1,6%, con l'industria che cede il 3,8% ed i servizi a -0,9%". Lo sottolinea Confagricoltura, commentando i dati diffusi oggi dall'Istat relativi al Pil nel IV trimestre del 2013. "Ha ragione il ministro Martina - osserva il Presidente Mario Guidi - sulle potenzialità del settore agricolo e sul fatto che bisogna insistere con provvedimenti a sostegno delle imprese e del comparto; non va dimenticato che, rispetto al 2005, il settore primario ha perduto valore aggiunto per 1,9 miliardi, con una flessione del 6,3%". "Se proseguirà questa tendenza - conclude Guidi - sarà ben difficile recuperare il gap di redditività in termini di valore aggiunto registrato sin'ora. Servono adeguate politiche per rilanciare l'agricoltura che contribuisce in maniera sempre più evidente alla crescita ed all'occupazione".

FINANZIAMENTI ALL'AGRICOLTURA

Accesso al credito più semplice ed accessibile

"Le aziende si concentrino sulla qualità e sull'export ma le banche siano vicine alle imprese e al mondo agricolo". Questo il messaggio del Presidente Martinoni durante il convegno promosso da Credem il 13 marzo dal titolo "Le Prospettive del Franciacorta". Il tema dell'accesso al credito è di grande attualità in un momento di congiuntura economica negativa: il 2013 si è chiuso con un calo importante dei crediti erogati agli agricoltori e le previsioni per quest'anno non sono incoraggianti. Le banche non concedono prestiti e le aziende chiudono per mancanza di liquidità. In base ai dati di Ismea non solo calano le erogazioni ma peggiorano anche le condizioni di accesso al credito con garanzie troppo gravose, alti tassi di interesse e tempi di istruttoria e procedurali molto lunghi. "È necessario intervenire a favore dell'agricoltura - ricorda Martinoni sottolineando come "il comparto abbia



retto meglio di altri alla crisi. Il settore agricolo chiede fiducia; le imprese più competitive, del resto, sono quelle che crescono, investono e quindi si rivolgono maggiormente al credito".

Alcuni segnali positivi in questo quadro sfavorevole vengono dalla Regione Lombardia e la recente riattivazione della misura del "Credito di Funzionamento", lo strumento che prevede il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito effettuate dalle banche. "Si tratta di un buon inizio - commenta Martinoni - ma come ogni aiuto è circoscritto nel tempo. Per risolvere il grave problema dell'accesso al credito del comparto primario bresciano sono necessari servizi innovativi e prodotti semplici da parte delle banche, oltre che sistemi più chiari per valutare l'affidabilità e la finanziabilità delle imprese. Soprattutto, vanno incoraggiati momenti di incontro e sinergie tra le aziende agricole e il sistema bancario: su questo fronte la nostra Organizzazione sta già lavorando e a breve promuoverà un convegno finalizzato a rendere più semplice e comprensibile il tema dell'accesso al credito".

PSR - MISURA 121

L'apertura del bando regionale "Ammodernamento delle aziende agricole"

In attesa che venga definito il nuovo PSR che presumibilmente verrà avviato nel 2015, la Regione Lombardia prevede, in aprile, l'apertura del bando relativo alla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Su tale bando saranno investiti circa 25 milioni di euro con la possibilità di finanziare un potenziale di 400 domande in tutta la regione. Le regole per accedere ai contributi sono le stesse della vecchia programmazione del PSR. Pertanto, possono presentare la domanda le

imprese iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, nella sezione coltivatori diretti o IAP, titolari di partita IVA. È possibile ricevere finanziamenti in conto capitale o in conto interesse. Per il conto interesse è necessario stipulare un contratto di mutuo con istituti di credito convenzionati con l'Organismo Pagatore Regionale, a tasso fisso e per la durata di 7-15 anni.

SERVIZIO A PAGINA 2



Accesso al credito

Il nuovo bando di credito di funzionamento per le imprese agricole

A partire dal 17 marzo le aziende agricole potranno contare su un nuovo aiuto per finanziare le loro attività.

SERVIZIO A PAGINA 2

Speciale Aziende

L'AZIENDA AGRICOLA RONGA TERZO

Sembra il nome di un reggimento, Ronga Terzo. Ed in effetti, per via del carattere e della determinazione dei titolari di questa azienda di Orzinuovi, il parallelo con il mondo delle battaglie nasce spontaneo.

SERVIZIO A PAGINA 5



S.O.S. PULIVAPOR

ASSISTENZA CON OFFICINA MOBILE
SU TUTTE LE MARCHE E MODELLI

entro 24h
dalla chiamata

RICAMBI
NOLEGGIO
ACCESSORI

Pompe a cardano per allevamenti, pulivapor ad acqua calda e fredda

Tel.
377.2315992

In primo piano



ACCESSO AL CREDITO

Il nuovo bando di credito di funzionamento per le imprese agricole

A partire dal 17 marzo le aziende agricole potranno contare su un nuovo aiuto per finanziare le loro attività

La Regione Lombardia per far fronte alla crisi finanziaria ha riattivato la misura del credito di funzionamento per favorire l'accesso al credito delle imprese agricole operanti sul territorio lombardo. Tale misura, accessibile a partire dal 17 marzo e fino ad esaurimento delle risorse disponibili (circa 3,5 milioni di euro), prevede il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito effettuate dalle Banche.

L'impresa può presentare la richiesta di agevolazione presso uno degli Istituti di credito convenzionati con Finlombarda che gestisce l'istruttoria delle domande.

Il finanziamento concesso dalla banca serve a sostenere il fabbisogno finanziario per esigenze di funzionamento aziendale (min. €20.000 - max. €100.000, durata tra 24/60 mesi). Il contributo è determinato sull'importo del finanziamento ammesso all'agevolazione ed è pari all'abbattimento del 2% annuo del tasso applicato dall'istituto di credito al prestito erogato e comunque non superiore al tasso stesso applicato all'operazione.

Info: 030.2436238 - 239



PLATTO ANIMAL NUTRITION
www.platto.it

Affermata azienda che opera con successo da cinquant'anni nel settore agro-zootecnico
RICERCA
professionisti della vendita

Se hai passione per il business agro-zootecnico, buone capacità relazionali o sei già un affermato professionista della vendita, non perdere l'opportunità di entrare in una tra le più dinamiche e referenziate aziende del settore che opera nel business dell'alimentazione degli animali e degli impianti di biogas.

Platto srl, da cinquant'anni è sinonimo di alimenti di altissima qualità, frutto della partnership con aziende leader mondiali nel settore della nutrizione zootecnica e non solo.

Invia il tuo curriculum o contattaci al 335.7666120

PLATTO Srl

Via degli Alpini, 25
25021 - Bagnolo Mella (Brescia)

email: info@platto.it

PSR - MISURA 121

In Aprile apertura del bando regionale "Ammodernamento delle aziende agricole"

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La percentuale del contributo è del 35% per imprese in pianura e del 45% in montagna con un incremento del 5% se l'azienda è condotta da giovani. L'importo finanziabile dipende dalle unità lavorative aziendali ed è di 180.000 €/ULA per un max. di 1 milione di euro; se l'investimento riguarda la fase di trasformazione dei prodotti aziendali si può arrivare ad 1,5 milioni di euro. A titolo di esempio: se un'azienda di pianura è composta da due unità lavorative può chiedere un contributo del 35% per un importo massimo di 360.000 euro mentre se l'intervento riguarda la trasformazione può arrivare a 550.000 euro.

L'ammissibilità del finanziamento è legata all'assegnazione di punteggi che a loro volta dipendono dal comparto dell'azienda, dai requisiti soggettivi dell'impresa e dalla bontà dell'investimento che si intende realizzare.

Gli interventi ammessi sono diversi: si va da interventi strutturali per i fabbricati produttivi (stalle, cantine, ecc.), ad impianti per la trasformazione dei prodotti, da interventi per il risparmio energetico ad impianti per il trattamento dei reflui. Per l'elenco completo degli interventi ammissibili: www.confagricolturabrescia.it. In relazione ai tempi, le richieste potranno essere fatte dal giorno successivo alla pubblicazione del bando, prevista per i

Elementi di priorità	Punteggio		
	Base	Aggiuntivo provinciale	Totale
Caratteristiche degli interventi, desunte dal Piano Aziendale	23	10	33
Comparto produttivo interessato agli interventi	14	10	24
Tipo d'intervento e ambito territoriale del Piano aziendale	45	24	69
Caratteristiche della società o dell'impresa	15	-	15
TOTALE PUNTI	97	44	141

prossimi giorni, e fino al 30 giugno 2014. L'Unione Agricoltori ricorda che al momento della domanda per interventi strutturali, l'azienda deve aver già la cantierabilità (permesso a costruire, DIA o SCIA). La domanda deve essere accompagnata da tutta la documentazione di supporto prevista:

- ▶ progetto, computo metrico analitico preventivo, copia permesso a costruire o DIA o SCIA, per interventi strutturali;
- ▶ tre preventivi di spesa per acquisto di dotazioni finanziabili;

▶ rispetto delle norme sulla sicurezza negli ambienti e luoghi di lavoro;

▶ piano aziendale dimostrante la validità economica dell'intervento.

È chiaro che tutte le opere o dotazioni possono essere effettuate o acquistate successivamente alla data di presentazione della domanda. E' altresì necessaria la tracciabilità dei pagamenti (bonifico) e le fatture devono essere quietanzate nonchè accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice.

Info: 030.2436238 - 239

OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI

Approvata la nuova Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori"

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

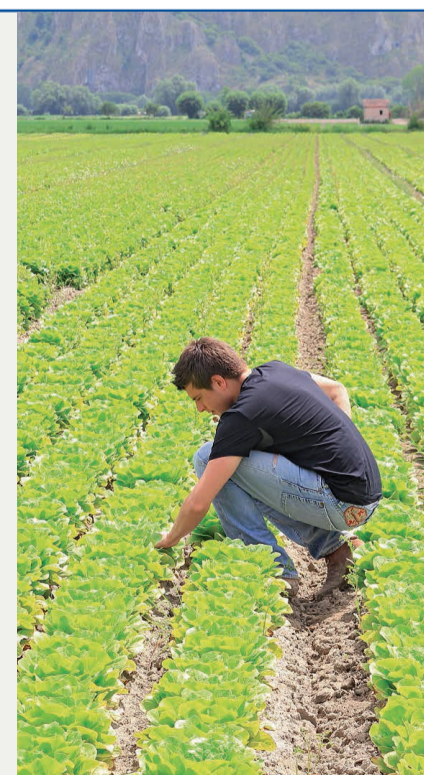
La dotazione finanziaria complessiva del bando è di 600.000€; possono fare richiesta giovani agricoltori di età compresa tra i 18 e i 40 anni, con competenza professionale, che presentino un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola e che conducano per la prima volta un'impresa individuale, una società agricola o una società cooperativa.

Le domande, da effettuarsi entro 18 mesi dall'insediamento, potranno essere presentate ininterrottamente fino al 30 settembre 2014.

Il premio sarà erogato in conto capitale come premio unico e ammonta a:

- ▶ €15.000 in area svantaggiata di montagna;
- ▶ €10.000 in tutte le altre zone.

L'Unione Provinciale Agricoltori è a disposizione per supportare i giovani agricoltori nella presentazione delle domande. Info: 030.2436238 - 239



L'Agricoltore Bresciano
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA
Direttore Responsabile
FRANCESCO MARTINONI
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

L'UNIONE AGRICOLTORI È SU
facebook

Visita la nostra pagina e clicca su

MI PIACE

F
FERREMI

FERREMI BATTISTA S.P.A.
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939

carburanti agricoli
lubrificanti - grassi - gasolio auto e riscaldamento

BRESCIA
VIA VALCAMONICA 3
TEL. 030 311561
ORZINUOVI
VIA LONATO 16
TEL. 030 944114

In primo piano

CONSUMO DEL SUOLO

Persi ogni anno più di 2.000 ettari di superficie agricola

In dieci anni la superficie agricola utilizzabile in Provincia di Brescia ha subito un calo allarmante: dal 2003 al 2013 sono stati consumati oltre 24.000 ettari.

Questi sono i dati che emergono dal quadro tracciato dall'Ersaf, l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste.

Cementificazioni, sviluppi urbani spesso scriteriati ed in gradimento delle zone industriali hanno portato alla perdita di terreni agricoli, con la successiva uscita di tante aziende dal settore primario. Stando allo studio dell'Ersaf, i campi tolti all'agricoltura diventano in larga parte utilizzati per capannoni, centri commerciali, case. Martinoni: "È indispensabile tutelare le aree agricole contenendo il consumo del suolo. La politica miri ad assicurare un equilibrio tra i terreni agricoli e le zone edificate o edificabili ponendo limiti severi al consumo del suolo ed incentivando il recupero e la riqualificazione delle zone già urbanizzate".

L'APPELLO DEGLI AVICOLTORI

Comati scrive a Fava: gli avicoli, strategici per l'economia italiana

Gianni Comati, Presidente della Federazione Regionale Allevamenti Avicoli, chiede un intervento della politica

Gianni Comati, Presidente della Federazione Regionale Allevamenti Avicoli di Confagricoltura, ha scritto a Gianni Fava, Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, per fare il punto sul settore avicolo e soprattutto per indicare le soluzioni che potrebbero aiutare il comparto in un momento così delicato. Quella avicola, infatti, è una filiera strategica dell'agroalimentare italiano e lombardo: solo in Lombardia si alleva quasi il 16% di tutto l'avicolo ed il consumo di carni bianche è in crescita per la sempre maggiore richiesta di carne a prezzo contenuto. Nonostante ciò il settore è in sofferenza con cali pesanti di produttività e redditività da cui si è originata una pericolosa impennata delle importazioni. Proprio per discutere di queste tendenze, si è riunita di recente la Federazione Regionale Avicola di Confagricoltura Lombardia, che chiede maggiore atten-

zione da parte delle istituzioni e l'attuazione di una serie di interventi urgenti quali l'etichettatura delle carni avicole, una burocrazia più snella, interventi strutturali per l'ammodernamento degli allevamenti, e la riduzione dei costi di produzione. A ciò si aggiungano l'introduzione di macchine timbratrici di uova in allevamento su scala nazionale e un'azione decisa sul fenomeno del "mancato rinnovo dei contratti di soccida".

Da parte delle istituzioni, ci si aspetta anche l'attuazione di tutte quelle soluzioni che possano rafforzare la filiera, come l'introduzione di interventi economico/finanziari utili per il processo di ristrutturazione e ammodernamento.

La Federazione confida nel fatto che il suo appello non cada nel vuoto ma anzi rappresenti lo spunto per una collaborazione con le istituzioni ancora più proficua.



SUINI IN CADUTA LIBERA

Sempre negativa la redditività degli allevatori.

Il Prosciutto di Parma Dop in difficoltà

Sono stati presentati i dati dell'indagine Crefis sull'ultimo trimestre 2013: crescono le preoccupazioni degli allevatori

Anche se Brescia, con quasi un milione e mezzo di capi, resta leader per il numero di suini allevati, il settore è in difficoltà con una redditività in deciso calo e segnali poco incoraggianti sul fronte dei consumi. Questo è il quadro che emerge dall'indagine del Crefis presentata martedì 4 marzo in Camera di Commercio.

La flessione delle quotazioni di mais e soia non sono bastate a invertire la rotta. La redditività dei suinicoltori italiani nell'ultimo trimestre del 2013 è tornata a peggiorare, incassando un -4,7% rispetto al trimestre precedente. E anche se il confronto con lo stesso intervallo del 2012 evidenzia un +4,6%, la situazione non è favorevole soprattutto considerando quanto accade in Europa dove il terzo trimestre 2013 rispetto al medesimo periodo 2012 segna un +21,9%.

L'indagine del Crefis, inoltre, evidenzia come la redditività della macellazione nel quarto trimestre 2013 abbia recuperato terreno rispetto al trimestre precedente, riportando un +5,6% che si traduce in un +7,3% rispetto allo stesso periodo 2012.

La preoccupazione maggiore è data dal calo significativo dei consumi e dalla redditività dei prosciutti Dop che perdono terreno rispetto ai prosciutti non tipici: il Prosciutto di Parma Dop a confronto del terzo trimestre 2013 ha incassato -6,1% per la tipologia più leggera e -6,5% per quella più pesante. E i dati peggiorano ulteriormente rapportando al 2012: -20,1% per la tipologia leggera e -13,4% per quella pesante.

Serafino Valtolini, Responsabile Provinciale e Regionale della Sezione Suini, sottolinea la gravità della situazione che necessita interventi urgenti anche da parte della politica: "le aziende sono quasi al collasso avendo interamente puntato su modelli di produzione finalizzati ai prosciutti Dop che ad oggi non vengono valorizzati adeguatamente. Sono indispensabili azioni politiche chiare, decise e univoche per la difesa e la promozione delle nostre Dop, sia in Italia che all'estero".

SANITÀ-ASL

Animali morti in azienda: attenzione alle segnalazioni

Al fine di migliorare le operazioni di monitoraggio sugli animali morti finalizzate alla sorveglianza sulla BSE, il Ministero della Salute ha emesso una nota con cui ha segnalato agli Assessorati alla Sanità/ASL la necessità di applicare agli allevatori le sanzioni previste dalla legge in caso di omessa o ritardata denuncia.

Il Ministero ha invitato altresì ad intensificare i controlli nelle aziende che risultano con scarse o assenti denunce di morte degli animali.

Tra le sanzioni, l'Unione Agricoltori ricorda che vi è anche la decurtazione sui contributi PAC per il mancato rispetto delle norme sulla sanità animale (comprese nella Condizionalità). Quindi, al fine di evitare i controlli e le sanzioni, gli allevatori devono rispettare i tempi previsti per la denuncia all'ASL (entro 24 ore dalla morte) e per la registrazione in Anagrafe Zootecnica (entro 7 giorni dalla morte).

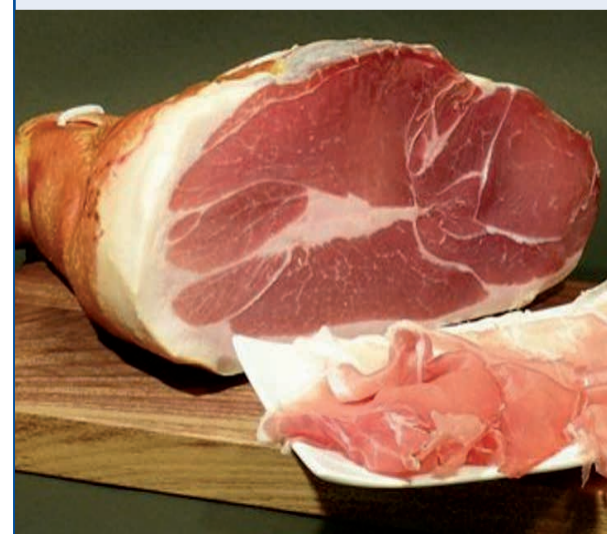
DECRETO MILLE PROROGHE

Revisione Macchine agricole: nuovo slittamento al 30 giugno 2015

È stato approvato in Senato l'emendamento relativo alla proroga della revisione delle macchine agricole in circolazione soggette a immatricolazione

Nel corso dell'approvazione in Senato del Decreto Mille Proroghe è stato accettato l'emendamento relativo alla proroga della revisione delle macchine agricole in circolazione soggette ad immatricolazione. Con il nuovo emendamento, il Decreto che dovrà specificare le modalità della revisione è slittato al 31 dicembre 2014. In particolare, l'obbligo della revisione è stata spostata dall'1 Gennaio 2015 al 30 Giugno 2015.

L'Unione Agricoltori conferma le perplessità già espresse sul tema: la questione che preoccupa maggiormente è relativa ai trattori più vecchi che oltre a dover essere adeguati alle normative sulla sicurezza hanno subito nel tempo varie modifiche che non li rendono più corrispondenti agli iniziali criteri di omologazione (pneumatici, sistemi di guida, ecc.). L'ulteriore proroga, del resto, testimonia le difficoltà oggettive, sia in termini di costi per le imprese che in termini organizzativi, che si incontrano nell'applicazione di questa norma.



In primo piano



IL CASO: I PASSI CARRAI

Accessi privati sulle strade ad uso pubblico

A cura di Eleonora Cotelli
Responsabile Servizio Legale
dell'Unione Provinciale Agricoltori

La Provincia di Brescia ha avviato un'indagine per individuare gli accessi privati sulle strade provinciali al fine di formalizzare le rispettive autorizzazioni previste dal Codice della Strada. Che cos'è l'autorizzazione agli accessi? Proviamo a fare un po' di chiarezza sull'argomento.

Le norme di riferimento

Il Codice della Strada stabilisce espressamente che gli accessi, le diramazioni dalle strade ai fondi o fabbricati laterali, gli innesti di strade soggette a uso pubblico o privato possono essere effettuati solo previa e preventiva autorizzazione dell'ente proprietario della strada o da altro ente da questo delegato o dall'ente concessionario della strada in conformità alle relative convenzioni. Il Codice della Strada ed il rispettivo regolamento di attuazione definiscono le condizioni nel rispetto delle quali gli accessi vanno realizzati, precisando che i passi carrabili devono essere individuati con l'apposito segnale, previa autorizzazione dell'ente proprietario, e che non possono essere consentiti accessi privati nelle autostrade. Il codice stabilisce altresì che gli accessi o le diramazioni già esistenti all'entrata in vigore del codice della strada (anno 1992), ove sprovvisti di autorizzazione, devono essere regolarizzati in conformità alle prescrizioni definite nel nuovo codice della strada.

Definizioni importanti

Accessi

Immissioni per veicoli da un'area privata laterale alla strada di uso pubblico

Diramazioni

Immissioni di una strada privata su una strada ad uso pubblico

Accessi a Raso

Accessi realizzati a filo con il manto stradale senza opere o manufatti su suolo pubblico

Passi Carrabili

Accessi realizzati con manufatti costituiti da listoni di pietra o altro materiale o da appositi intervalli nei marciapiedi o comunque da una modifica nel manto stradale intesa a facilitare l'accesso dei veicoli

A chi va chiesta l'autorizzazione all'accesso/innesto sulla strada?

La richiesta di autorizzazione va formalizzata all'ente proprietario della strada. Pertanto:

Strade statali

Ufficio dell'ANAS Ufficio Licenze Concessioni

Strade Provinciali

Provincia competente – Settore Trasporti

Strade comunali

ufficio tecnico del Comune competente

Chi deve chiedere l'autorizzazione?

È tenuto a richiedere l'autorizzazione colui che ha interesse ad esercitare l'accesso.

L'autorizzazione all'accesso è onerosa?

Il Codice della Strada stabilisce che i provvedimenti di concessione e autorizzazione agli accessi e diramazioni su strade pubbliche sono condizionati all'impegno del richiedente a:

- ▶ fornire la relativa documentazione tecnica
- ▶ sostenere le spese di sopralluogo e istruttoria
- ▶ riparare eventuali danni derivanti dalla esecuzione delle opere
- ▶ corrispondere il canone previsto dal Codice della Strada

Che cos'è il canone previsto dal codice della strada?

Il canone di autorizzazione all'accesso sulle strade pubbliche è la somma definita dall'ente proprietario della strada da applicarsi per la durata dell'autorizzazione. Il canone è determinato avendo riguardo:

- ▶ alle soggezioni che derivano alla strada (usura, manutenzione, interventi di sicurezza);
- ▶ al valore economico dell'attività risultante dal provvedimento di autorizzazione;
- ▶ al vantaggio che l'utente ne ricava;
- ▶ alla estensione di ogni accesso;
- ▶ alla tipologia di accesso (ad attività, agricolo, civile..).

Gli accessi alle strade provinciali

La Provincia di Brescia ha stabilito che sono soggetti al canone di autorizzazione le immissioni alle strade provinciali che costituiscono l'ingresso ad attività commerciali, artigianali o industriali, estrattive e impianti

L'UNIONE AGRICOLTORI SCRIVE ALLA PROVINCIA

Gli agricoltori non devono pagare per gli accessi sulle strade pubbliche. È questa in sintesi la richiesta che il Presidente dell'Unione Agricoltori, Francesco Martinoni, ha fatto alla Provincia di Brescia che ha svolto un censimento per formalizzare le autorizzazioni degli accessi privati sulle strade provinciali. In base al Codice della Strada, infatti, i passi carrai di accesso a strade provinciali sono soggetti ad autorizzazione dell'ente proprietario (la Provincia, appunto) e, qualora conducano ad attività di vendita diretta o di allevamento, anche al pagamento di un canone annuale.

Martinoni ha criticato l'iniziativa della Provincia evidenziando, in particolare, la necessità che dalla tassa siano escluse le aziende agricole, già messe a dura prova dalla crisi. Le somme imputabili alle imprese agricole, infatti, sono notevoli anche in considerazione delle peculiarità del sistema agricolo, con molte realtà ubicate in aree non urbanizzate e per lo più delocalizzate rispetto agli accessi sulle strade ad uso pubblico.

A ciò si aggiunga che il sistema agricolo è quello che maggiormente contribuisce con il proprio operato al mantenimento e alla conservazione del tessuto territoriale, assorbendo oneri economici a beneficio dell'intera collettività.



di raccolta/trattamento di rifiuti. Sono esonerati dal canone provinciale gli accessi carrai e pedonali civili e gli accessi agricoli. Tuttavia sono assoggettati al canone provinciale gli accessi ad attività agricole con vendita diretta al pubblico e, a decorrere dal 2012, gli accessi ad attività di allevamenti, impianti di biomassa, impianti fotovoltaici.

Quando si paga il canone di accesso alle strade?

Il Codice della Strada stabilisce che la somma dovuta per l'uso o l'occupazione delle strade può essere stabilita dall'ente proprietario in *annualità* ovvero in *unica soluzione*. La Provincia di Brescia rilascia autorizzazione agli accessi con canoni annuali da corrispondere entro il 31 ottobre di ogni anno. Tuttavia, nel caso di provvedimenti autorizzativi rilasciati oltre il 30 giugno, il pagamento del canone deve avvenire entro il 31 dicembre dello stesso anno.

Come viene calcolato il canone di accesso alle strade provinciali?

Il canone annuo di accesso alle strade provinciali della provincia di Brescia viene definito in funzione dei criteri individuati nel regolamento viario provinciale. L'importo è determinato da:

- ▶ area dell'accesso
- ▶ importanza della strada provinciale
- ▶ importanza economica dell'attività esercitata
- ▶ vantaggio che l'utente ricava dalla strada.
- ▶ spese istruttorie per emissione atto autorizzativo

Qualora il provvedimento autorizzativo coinvolga più soggetti interessati all'accesso, il canone annuo viene ripartito secondo le seguenti modalità:

- ▶ se i titolari sono due, a ciascuno verrà richiesta una quota pari al 50% del canone (salvo diversa e specifica formale richiesta dei titolari);
- ▶ se i titolari sono tre o più, a ciascuno verrà richiesto un terzo, o più frazioni, del canone (salvo diversa e specifica formale richiesta dei titolari).

Passi carrai e la TOSAP/COSAP

Il canone delineato dal Codice della Strada si differenzia dalla TOSAP/COSAP disciplinate dal Decreto Legislativo 507/1993. La TOSAP/COSAP infatti hanno natura di obbligazione tributaria imposta dalla legge ed è determinata dall'occupazione di aree o spazi pubblici in maniera temporanea o permanente. Sono assoggettati a TOSAP/COSAP i passi carrabili o pedonali nonché gli accessi a raso quando sono muniti di cartello indicante il divieto di sosta.

La Giurisprudenza ha precisato che il canone di concessione derivante dal Codice della Strada e la TOSAP/COSAP ben possono convivere in ragione della loro diversa natura giuridica. Tuttavia l'articolo 63, comma 3, del Dlvo 446 del 1997 dispone che dalla tassa "va detratto l'importo di altri canoni previsti da disposizioni di legge, riscossi dal Comune e dalla Provincia per la medesima occupazione, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi".

Con Circolare n 2/DF del 20 gennaio 2009, il dipartimento delle finanze ha precisato che la norma è dettata per evitare una duplicazione di oneri connessi alla stessa occupazione e che pertanto, ferma restando la debenza del canone del Codice della Strada per l'intero ammontare, è solo dall'importo dovuto a titolo di TOSAP/COSAP che va detratto quello del canone del codice della strada.

Aspetti sanzionatori

Il codice della strada stabilisce che *chiunque apre nuovi accessi o nuove diramazioni ovvero li trasforma o ne varia l'uso senza autorizzazione dell'ente proprietario, oppure mantiene in esercizio accessi preesistenti privi di autorizzazione, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 168 a euro 674. La violazione importa la sanzione amministrativa accessoria dell'obbligo del ripristino dei luoghi, a carico dell'autore della violazione stessa e a proprie spese salvo che le opere effettuate possano essere regolarizzate mediante autorizzazione successiva ma il rilascio di questa non esime dall'obbligo di pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria.*



Attualità

DICHIARAZIONE F-GAS

La comunicazione annuale sulle emissioni di gas fluorurati registrate nel 2013

Entro il 31 maggio 2014 è obbligatorio compilare e trasmettere la dichiarazione annuale sulle emissioni di gas fluorurati registrate nel

2013 – la cosiddetta “Dichiarazione F-gas”. La dichiarazione va presentata online (www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/fgas) dai manutentori dell'impianto delegati dall'azienda ed è obbligatoria per tutti gli operatori delle applicazioni fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria, pompe di calore, nonché dei sistemi fissi di protezione antincendio contenenti 3 kg o più di gas fluorurati ad effetto serra.

L'Unione Agricoltori ricorda che il mancato adempimento di tale obbligo è punito con una sanzione amministrativa da 1.000€ a 10.000€.

Per le istruzioni relative alla compilazione della dichiarazione, insieme all'elenco aggiornato delle sostanze da considerare ai fini della dichiarazione: www.confagricolturabrescia.it
Info: 030.2436254 - 275

MALATTIA DI AUJESZKY E FARMACOSORVEGLIANZA

Suini: l'importanza del prevenire

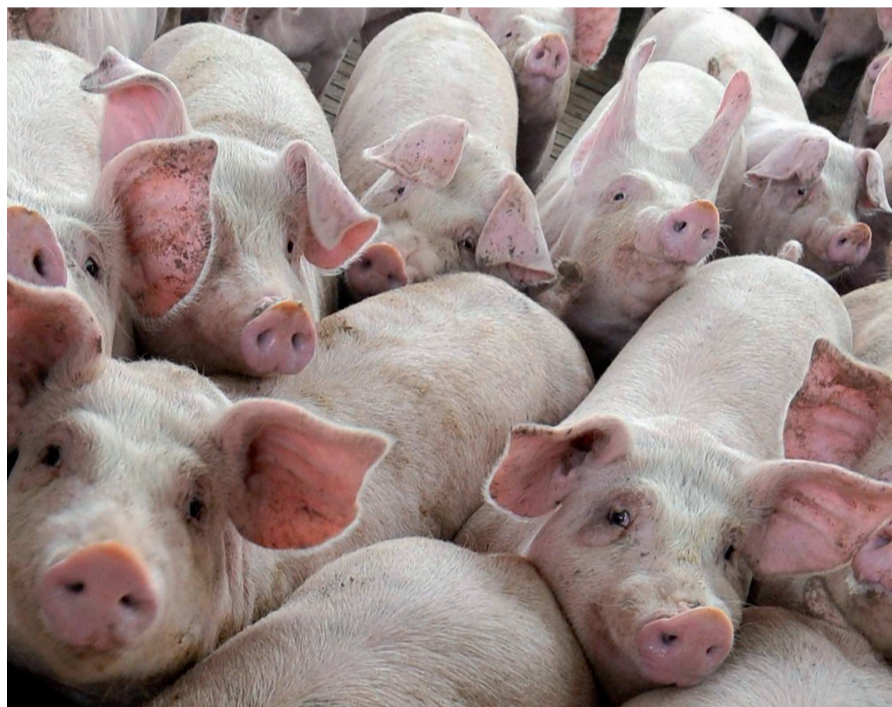
All'incontro promosso dall'Unione Agricoltori sulla malattia di Aujeszky e la farmacovigilanza i relatori hanno toccato temi di grande attualità per i suinicoltori. Dopo i saluti di Serafino Valtulini, Presidente Provinciale e Regionale della Sezione Suini, il Dott. Guadagnini dello studio veterinario Pig-Vet è entrato immediatamente nel vivo della discussione illustrando la situazione in Italia ed in Europa rispetto alla malattia di Aujeszky. Mentre il morbo è oggetto già da tem-

po di programmi di lotta in molti paesi della Comunità Europea che hanno così raggiunto l'eradicazione o il controllo della malattia, nel nostro Paese le iniziative sono blande e solo nel 2011 è arrivato il Decreto sul “Piano di Controllo della Malattia di Aujeszky” nel quale sono stati introdotti il concetto di piano vaccinale scritto e la figura del veterinario aziendale. La malattia in Italia, e in Lombardia, è ancora troppo diffusa: il Dott. Abrami, Resp. Servizio Sanità Animale del Dip.

Prevenzione Veterinario ASL Brescia, ha evidenziato la necessità di raggiungere entro la fine del 2015 l'indennità di tutti gli allevamenti. Si tratta di un obiettivo da raggiungere in diversi step: prima attraverso l'accreditamento di almeno il 90% degli allevamenti negativi nel 2013, poi controllando la metà degli allevamenti da ingrasso per la verifica dello stato sanitario.

“È di fondamentale importanza - sottolinea Abrami - che anche le aziende accreditate continuino il piano vaccinale in quanto gli animali possono ritornare positivi alla malattia facilmente”. Probabile anche l'arrivo di un aiuto economico dagli enti coinvolti sul costo delle analisi e dei prelievi.

L'incontro si è chiuso con l'intervento del Dott. Alborali, Resp. Diagnostica Generale dell'Ist. Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, che ha affrontato il tema della farmaco-sorveglianza evidenziando i frequenti abusi di farmaci e antibiotici negli allevamenti italiani. L'Italia deve cambiare direzione e guardare verso altre alternative, come la biosicurezza o il benessere animale: questo consentirà al comparto di continuare l'attività commerciale verso quei Paesi, di numero sempre maggiore, dove esistono regole restrittive. Non da ultimo, infine, il risparmio economico notevole. L'obiettivo non è vietare i farmaci ma farli utilizzare nel modo corretto.



FLOROVIVAISMO BRESCIANO

2013, Annata nera

Il settore florovivaistico bresciano sta attraversando una delle sue peggiori crisi di sempre: 4 milioni di euro in meno solo nel 2013 e un volume d'affari in calo del 15%. Sono questi i dati evidenziati dall'Associazione Florovivaisti Bresciani nel corso dell'Assemblea tenutasi lunedì 4 marzo a cui ha partecipato anche il Presidente dell'Unione Agricoltori, Francesco Martinoni.

Durante l'incontro si è analizzato il calo della domanda, soprattutto da parte delle amministrazioni pubbliche che con i bilanci sempre più magri hanno tagliato gli investimenti destinati al verde. Contribuisce notevolmente anche la crisi dell'edilizia.

Il comparto è in condizioni di grande incertezza e necessita di una presa di posizione da parte del Governo a cui l'Associazione ha già fatto avere un documento che sintetizza una serie di azioni da intraprendere con urgenza (tra cui agevolazioni fiscali, accise sul gasolio e credito bancario). Nel 2014 sono molti i temi da affrontare, a partire dal problema dell'impiego del gasolio che ancora oggi non vede un decreto applicativo per la riduzione dell'accisa. Seguono la lotta contro l'illegalità e gli scempi operati da aziende non qualificate, l'applicazione univoca, per tutte le regioni, delle norme che regolamentano gli aspetti fitosanitari, la valutazione delle emissioni delle caldaie.

Fondamentale per raggiungere questi obiettivi saranno le sinergie, tra aziende, organizzazioni ed enti. “Serve fare squadra – ha sottolineato Martinoni - sia per il superamento delle difficoltà che sta attraversando il settore agricolo sia per dare un aiuto ed un contributo concreto alle imprese del comparto”.



SPECIALE AZIENDE UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLE NOSTRE REALTÀ AGRICOLE

L'AZIENDA AGRICOLA RONGA TERZO

L'Agricola Ronga Terzo, oggi in mano a Ivano, Fabio e Andrea della terza generazione Ronga, è un caso esemplare di imprenditoria polivalente e multifunzionale capace di cambiare strategie, piani ed obiettivi con flessibilità, a seconda delle prospettive del mercato.

Sembra il nome di un reggimento, Ronga Terzo. Ed in effetti, per via del carattere e della determinazione dei titolari di questa azienda di Orzinuovi, il parallelo con il mondo delle battaglie nasce spontaneo.

La storia dell'azienda parte negli anni '50, con l'arrivo del nonno Oreste e l'inizio dell'allevamento di vacche da latte. Nel 1981 il primo passaggio: di fronte a costi di produzione in crescita ed alla necessità di ammodernare la stalla, il figlio di Oreste, Terzo, decide di vendere le vacche ed avviare i lavori di ristrutturazione per un allevamento di conigli, 1300 fattrici a ciclo chiuso tutt'ora presenti. Con l'obiettivo di diversificare le attività, nel 1999 costruisce un capannone per 1200 suini all'ingrasso che anche oggi la famiglia alleva in soccida. Il grande salto, come lo definisce lo stesso Ivano, il figlio maggiore di Terzo, avviene nel 2010 con l'inizio dell'avventura nel settore delle rinnovabili: al posto del tetto in eternit del vecchio cascina, viene realizzata una moderna installazione fotovoltaica da 213KW la cui energia è in parte utilizzata e in parte venduta; nel 2012 inoltre, dopo un lungo iter di autorizzazioni e burocrazia, arriva finalmente l'ok per costruire un impianto di biogas,

fiore all'occhiello dell'azienda Ronga Terzo. “Il biogas ci ha permesso una significativa integrazione al reddito proveniente dall'allevamento” sottolinea Ivano. “Contemporaneamente abbiamo trovato un canale

importante, e molto più remunerativo, per i nostri raccolti di mais e frumento, raddoppiati negli ultimi 10 anni. Infine, l'impianto ci consente di occupare e valorizzare il liquame degli animali”.



Da destra:
Andrea, Fabio, Terzo
e Ivano Ronga

Gli obiettivi per il prossimo futuro riguardano principalmente il biogas che per l'agricola Ronga Terzo “sta diventando un settore sempre più importante”, sottolinea Ivano illustrando il recente accordo con due allevatori di vacche che prevede il ritiro del liquame e la restituzione del digestato. “Sopra ogni cosa, perseguiamo idee nuove per nuovi sviluppi imprenditoriali. Credo che per sopravvivere oggi, un'azienda agricola non debba mai fermarsi, sia di fronte alle difficoltà che in generale”.

Ronga Terzo rappresenta un caso di eccellenza dell'agricoltura bresciana, l'esempio di come intuizione, volontà e sagacia imprenditoriale portino a risultati di successo. Alla base di tutto anche una grande squadra in cui si uniscono la lungimiranza di Terzo e l'intraprendenza dei tre figli, Ivano, Fabio e Andrea: a Terzo, in particolare, il merito speciale di aver dato credito alle nuove idee ed energie portate dai giovani.

“Speciale aziende”

è un nuovo spazio del giornale dedicato alle “nostre” imprese: l'obiettivo è conoscere e far conoscere ai soci/colleghi le realtà agricole del territorio, condividere esempi e saperi, accrescere lo scambio delle informazioni.

Approfittate: segnalaci la tua azienda!

030.2436259

comunicazione@upagri.bs.it

I Soci

LA NUOVA QUOTA ASSOCIATIVA

Nessuna variazione per la quota 2014 dell'Unione Agricoltori

L'Unione Agricoltori anche per il 2014 ha deciso di non variare l'importo della quota associativa. Il pagamento, da effettuarsi entro il 31 marzo 2014, può avvenire direttamente nei nostri uffici zona e in sede, tramite bonifico bancario oppure con il bollettino postale ricevuto in questi giorni da tutte le aziende.

L'Unione Agricoltori ricorda che il versamento della quota consente all'Organizzazione di difendere efficacemente gli interessi dell'intera categoria e di offrire alle aziende tutta l'assistenza necessaria per la loro attività d'impresa. Per informazioni: 030.2436258



CANONE DI LOCAZIONE

Ritorno l'uso del contante per le locazioni abitative

Di Pietro Toso
dottore commercialista
pietrotoso.bs@gmail.com

Con una Circolare diramata il 19 febbraio 2014 il Ministero delle Finanze ha chiarito che il pagamento dei canoni di locazione, per immobili abitativi, può essere effettuato in contanti purché inferiore alla soglia di 1.000€.

Il chiarimento si è reso necessario a causa dell'articolo 1, comma 50, della Legge 147/2013 (c.d. Legge di Stabilità 2014) che ha introdotto l'esclusione obbligatoria del contante in merito ai pagamenti dei canoni di locazione per unità abitative.

Secondo il Ministero, tuttavia, la nuova disposizione va letta alla luce della normativa anticiclaggio vigente,

laddove viene vietato l'uso del contante quando l'oggetto del trasferimento è complessivamente pari o superiore a 1.000€ (art. 49 del D.Lgs. 231/2007). Va ricordato anche



che il pagamento in contanti è vietato quando il trasferimento è effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia ma che appaiono artificialmente frazionati.

Fatto salvo quindi il limite di 1.000€ previsto dalla normativa anticiclaggio, per il Ministero la finalità di conservare traccia delle transazioni in contante, intercorse tra locatore e conduttore, può ritenersi soddisfatta presentando una prova documentale chiara, inequivoca e idonea ad attestare la devoluzione di una determinata somma di denaro contante per il pagamento del canone di locazione. Ad esempio una ricevuta, firmata anche dal conduttore, con la causale di pagamento e l'attestazione che l'importo è stato pagato in contanti.

SCADENZE



31 MARZO 2014

Comunicazione nitrati 2014

La presentazione della Comunicazione Nitrati 2014 è stata prorogata al 31 marzo 2014. Informazioni: 030.2436.275 - 254



31 MARZO 2014

Acque pubbliche

Versamento del canone per l'anno 2014 per l'utilizzo delle acque pubbliche.



31 MARZO 2014

Prelievi idrici

Denuncia dei prelievi idrici del 2013.



31 MARZO 2014

Impianti fotovoltaici

Presentazione della Dichiarazione Annuale di Consumo per gli impianti fotovoltaici.



31 MARZO 2014

Assicurazioni eventi atmosferici

Sottoscrizione assicurazioni per le colture a ciclo autunno-primaverile (frumento, orzo e cerealicole) e colture permanenti (vigneti, frutteti).

PAGAMENTI

Bancomat: dal 30 giugno sarà obbligatorio



Dal 30 giugno 2014 chiunque effettui attività di vendita di prodotti o prestazioni di servizi nei confronti di utenti o consumatori finali dovrà accettare i pagamenti tramite bancomat e carte di credito.

Per questo motivo le imprese agricole, in particolare quelle che effettuano vendite dirette o esercitano attività di agriturismo, dovranno dotarsi di un terminale POS.

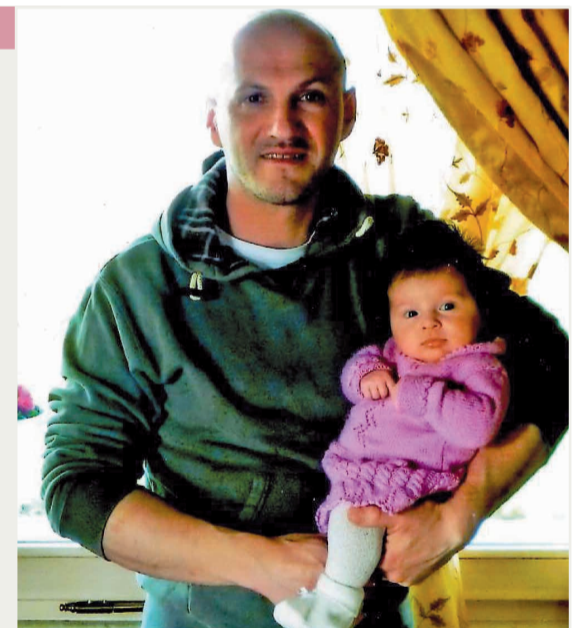
L'obbligo di accettare pagamenti tramite POS riguarda solo importi superiori a 30€.

BUONE NOTIZIE

Fiocco rosa per l'azienda Pancera Angelo: è arrivata Elena

Il 24 dicembre 2013 è nata Elena, una splendida bambina arrivata per rallegrare la vita della mamma Laura e del papà Manuel.

L'Unione Agricoltori e l'Ufficio di Leno si congratulano con i genitori e si uniscono ai festeggiamenti dei nonni Angelo, Giuliana, Claudio e Loretta.




Dama

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE
...e tanto altro

NUOVA APERTURA
SPACCIO AZIENDALE

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it
www.dama-lampugnani.it



FACCHETTI

CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

VENDITA, ASSISTENZA TECNICA
RICAMBI E NOLEGGIO



CASTREZZATO (BS) VIA BARGNANA, 12 TEL. E FAX 030.71.46.141
www.facchettimacchineagricole.it - info@facchettimacchineagricole.it

Norme e leggi



ANNO 2014

Limitazioni alla circolazione stradale

Come tutti gli anni il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti emana un decreto in cui stabilisce le direttive e il calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati.

I divieti si applicano a tutti i veicoli ed ai complessi di veicoli, adibiti al trasporto di cose, di massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 t., fuori dai centri abitati.

Il divieto di circolazione non si applica, per quanto di interesse agricolo, ai seguenti veicoli, anche se circolano scarichi:

- ▶ mezzi adibiti esclusivamente al trasporto di latte, escluso quello a lunga conservazione, o di liquidi alimentari, purchè, in quest'ultimo caso, gli stessi trasportino latte o siano diretti al caricamento dello stesso. Tali veicoli devono essere muniti su ciascuna delle facciate e sul retro di cartelli indicatori di colore verde (0,50 m di base e 0,40 m di altezza), con impressa in nero la lettera "d" minuscola (alta 0,20 m).
- ▶ mezzi classificati macchine agricole adibiti al trasporto di cose, che circolano su strade non comprese nella rete stradale di interesse nazionale di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 461;
- ▶ mezzi adibiti al trasporto esclusivamente di animali destinati a gareggiare in manifestazioni agonistiche autorizzate, da effettuarsi od effettuate nelle quarantotto ore;
- ▶ mezzi per il trasporto di derrate agricole alimentari deperibili in regime ATP;
- ▶ mezzi per il trasporto di prodotti deperibili, quali frutta o ortaggi freschi, carni e pesci freschi, fiori recisi, animali vivi destinati alla macellazione o provenienti dall'estero, nonché i sottoprodotti derivanti dalla macellazione degli stessi, pulcini destinati all'allevamento, latticini freschi, derivati del latte freschi e semi vitali. Tali veicoli devono essere muniti su ciascuna delle facciate e sul retro di cartelli indicatori di colore verde (0,50 m di base e 0,40 m di altezza), con impressa in nero la lettera "d" minuscola (alta 0,20 m).

Sono esclusi dal divieto purchè muniti di autorizzazione prefettizia:

1. i veicoli adibiti al trasporto di prodotti diversi da quelli deperibili in regime di esclusione totale che, per la loro intrinseca natura o per fattori climatici e stagionali, sono soggetti ad un rapido deperimento e che pertanto necessitano di un

tempestivo trasferimento dai luoghi di produzione a quelli di deposito o vendita, nonché i veicoli ed i complessi di veicoli adibiti al trasporto di prodotti destinati all'alimentazione degli animali;

2. i veicoli ed i complessi di veicoli, classificati macchine agricole, destinati al trasporto di cose, che circolano su strade comprese nella rete stradale di interesse nazionale;
3. i veicoli adibiti al trasporto di cose, per casi di assoluta e comprovata necessità ed urgenza ivi compresi quelli impiegati per esigenze legate a cicli continui di produzione industriale, a condizione che tali esigenze siano riferibili a situazioni eccezionali debitamente documentate, temporalmente limitate e quantitativamente definite.

Le richieste di autorizzazione circolare in deroga per le macchine agricole di cui al punto 1. e 2. devono essere inoltrate, almeno dieci giorni prima della data di partenza, alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo della provincia di partenza, la quale potrà rilasciare il provvedimento autorizzativo. Nel caso 2., in seguito all'autorizzazione, le macchine agricole non dovranno essere munite da cartelli indicatori di colore verde.

Si ricorda inoltre che ai sensi dell'art. 175 del Codice della Strada alle macchine agricole ed operatrici è vietata la circolazione sulle autostrade e sulle strade extraurbane principali, come ad esempio la SP 11 - Padana superiore. Tale divieto è indicato da apposita segnaletica all'inizio ed alla fine del tratto stradale interessato.

MACCHINE AGRICOLE ECCEZIONALI

Anche per il 2014 è prevista l'esclusione dal divieto di circolazione nei giorni festivi per le macchine agricole definite "eccezionali", ai sensi dell'art. 104, comma 8, del codice della strada, che circolano su strade non comprese nella rete stradale di interesse nazionale. Pertanto, le macchine agricole definite "eccezionali" che circolano su strade comprese nella rete stradale di interesse nazionale, nei giorni festivi di cui al calendario dei divieti alla circolazione, dovranno provvedere alla richiesta dell'autorizzazione Prefettizia.

Si ricorda che le macchine agricole eccezionali, per circolare sulle strade pubbliche, devono essere comunque munite della specifica autorizzazione rilasciata dagli Enti proprietari delle strade, ai sensi dell'art. 104, comma 8, del nuovo codice della strada e dell'art. 268 del regolamento di attuazione.



Il decreto n. 443 del 11 dicembre 2013 prevede per l'anno 2014 il seguente calendario di divieti alla circolazione:

CALENDARIO DEI DIVIETI ALLA CIRCOLAZIONE ANNO 2014

GIORNI	DALLE ORE	ALLE ORE
Tutte le domeniche dei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, ottobre, novembre e dicembre	8,00	22,00
Tutte le domeniche dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre	7,00	23,00
18 aprile	14,00	22,00
19 aprile	8,00	16,00
21 aprile	8,00	22,00
22 aprile	8,00	14,00
25 aprile	8,00	22,00
1 maggio	8,00	22,00
2 giugno	8,00	22,00
5 luglio	7,00	14,00
12 luglio	7,00	22,00
19 luglio	7,00	22,00
26 luglio	7,00	22,00
1 agosto	16,00	24,00
2 agosto	00,00	22,00
8 agosto	14,00	22,00
9 agosto	7,00	22,00
15 agosto	7,00	22,00
16 agosto	7,00	22,00
23 agosto	7,00	22,00
30 agosto	8,00	22,00
1 novembre	8,00	22,00
6 dicembre	8,00	14,00
8 dicembre	8,00	22,00
25 dicembre	8,00	22,00
26 dicembre	8,00	22,00



F.Ili Strada e figli e C.s.n.c.
Trivellazione pozzi idrici di tutti i diametri.
Estrazione, installazione, forniture pompe sommerse.
Manutenzione e pulizia pozzi.

info@trivellazioni-pozzi.it // www.trivellazioni-pozzi.it
 Tel / fax 030.9747101 - Cell. 348.3053185 - 348 3518182

Anga



CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2014

Giovani Agricoltori unitevi

L'Unione Agricoltori azzerava la quota ANGA a carico dei giovani

Da quest'anno e per il futuro i giovani imprenditori agricoli bresciani che diventeranno, o sono già, soci dell'ANGA, l'associazione di Confagricoltura nata nel 1958 con l'obiettivo di tutelare gli interessi dell'imprenditoria agricola giovanile, non pagheranno alcuna quota associativa. È questa la decisione del Consiglio dell'Unione Agricoltori che all'unanimità ha deliberato di imputare in toto all'Unione l'onere relativo alla quota annuale ANGA, fino ad oggi corrisposta direttamente dai giovani soci. L'Unione Agricoltori in questo modo intende premiare quanti si impegnano e partecipano attivamente alla vita dell'ANGA vista come un punto di riferimento fondamentale per gli agricoltori "under 40".

Al centro delle attività dell'ANGA, infatti, c'è il giovane agricoltore quale figura professionale da promuovere, rappresentare e tutelare. Oggi l'ANGA è un'associazione vivace e propositiva, che forma il giovane imprenditore agricolo a 360 gradi.

Possono iscriversi all'ANGA agricoltori che conducono singolarmente o in forma associata la propria impresa, coadiuvanti familiari, tecnici, ricercatori, studiosi e pubblicisti con specifici interessi nel settore agricolo, con età compresa tra i 16 e i 40 anni.

Per l'Associazione sono fondamentali il confronto e la conoscenza tra gli imprenditori agricoli, la formazione dei giovani come agricoltori e futuri manager dei vertici associativi, istituzionali e politici. Sono altresì il rapporto con le pubbliche amministrazioni, l'attività internazionale, la verifica di nuove tecnologie sul campo e la partecipazione a diversi tavoli come quello dell'Imprenditoria giovanile in agricoltura presso il MIPAAF.

giovani di confagricoltura  **anga**
Brescia



ANGA BRESCIA

GPP - Giovani Per un Progetto: il biennio di Anga Brescia

È ufficialmente iniziato con il Consiglio Direttivo del 12 febbraio il biennio che vedrà Anga Brescia come coordinatore di GPP - Giovani Per un Progetto, l'associazione nata più di 10 anni fa che riunisce una decina di gruppi giovanili del mondo dell'imprenditoria bresciana (Confindustria, Apindustria, Confartigianato, Confeferenti, Costruttori Edili) e degli ordini professionali (Ingegneri, Architetti, Ragionieri, Dottori Commercialisti).

L'obiettivo di GPP, ieri come oggi, è quello di avere un tavolo comune per confrontare necessità, opportunità e, talvolta, problematiche che riguardano imprese ed attività professionali bresciane, con particolare attenzione verso quelle che coinvolgono giovani sotto i 40 anni.

La determinazione dei giovani imprenditori, unita alla comune visione dell'Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia di Brescia, nel 2011 ha portato alla nascita della Consulta Provinciale (denominata, appunto, "Giovani Per un Progetto") alla quale si è voluto aggiungere anche il contributo dell'Università degli Studi di Brescia e dell'Università Cattolica di Brescia.

La presenza nella Consulta di soggetti istituzionali quali l'Assessorato alle Politiche Giovanili ha il ruolo importante di avvicinare il mondo produttivo "giovane" alle Istituzioni. Questa sinergia ha permesso negli anni di sviluppare iniziative significative come, lo scorso anno, il concorso "Talenti" grazie al quale giovani laureandi hanno avuto anche l'opportunità di svolgere uno stage formativo in aziende collegate.

Andrea Peri, Presidente di Anga Brescia ha sottolineato l'importanza a Brescia di un coordinamento come la Consulta GPP: "accade sempre che i giovani non siano presenti nelle sedi politico-istituzionali dove si decide del loro futuro. La Consulta Giovani Per un Progetto nasce proprio per il desiderio e la necessità di promuovere una maggiore visibilità dell'imprenditoria giovanile nella vita politica, amministrativa e sociale della città".



GIOVANI DI CONFAGRICOLTURA

È nata *Food and Made In*

Una nuova piattaforma di e-commerce per i soci di Confagricoltura

Una piattaforma digitale per promuovere e vendere online i prodotti delle eccellenze dell'agroalimentare italiano. Questo è "Food and Made In", il progetto che l'ANGA sta sviluppando per tutte le imprese associate al mondo Confagricoltura. Attraverso la piattaforma www.foodmadein.com le aziende potranno presentare e vendere in esclusiva i loro prodotti ai consumatori finali e, in un secondo momento, ad altre imprese.

Di fatto "Food and Made In" permetterà di realizzare un e-commerce che si affiancherà alle modalità di vendita convenzionali delle aziende con evidenti benefici sotto il profilo reddituale.

"Food and Made In" rappresenta il primo distretto del food&beverage Made in Italy, con numerosi vantaggi: la piattaforma aumenterà significativamente la visibilità delle aziende in quanto è dotata di un sistema di social network integrato che consentirà scambi e relazioni con consumatori o altri produttori. Inoltre, le aziende potranno realizzare un commercio elettronico senza sobbarcarsi degli oneri di gestione della piattaforma, delle transazioni, della sicurezza, delle spedizioni, ecc...

Il progetto è di particolare significato anche in vista di EXPO2015: la piattaforma www.foodmadein.com, infatti, sarà una vetrina delle specialità agroalimentari italiane e dei loro territori di provenienza utile ad attrarre i flussi stranieri nel nostro Paese.

"Ritengo Food and Made In una grande opportunità per i soci", spiega il Presidente ANGA Lombardia Stefano Lamberti che sottolinea come si tratti di "un servizio di e-commerce che favorirà la crescita e la competitività delle aziende associate"

Per informazioni e adesioni al progetto: anga@confagricolturalombardia.it



IrriAgri www.irriagri.com
di Andrea Settura



Mais a goccia, con Voi dalla stesura alla raccolta...

SISTEMI D'IRRIGAZIONE A GOCCIA PER:

- MAIS E ORTAGGI
- VIGNETI E FRUTTETI
- VIVAI E FLORICOLTURA

SISTEMI PER FERTIRRIGAZIONE

SISTEMI DI AUTOMAZIONE

FILTRI AUTOMATICI

CONDOTTE INTERRATE IN PVC E POLIETILENE

SOLUZIONI PER L'IRRIGAZIONE RESIDENZIALE

Via Marrocco, 32, Rodengo Saiano (BS) - Tel. e Fax 030.6119483 - info@irriagri.com

Lombardia Carne



5-6-7 APRILE

Lombardia Carne, da gustare!

Si apre sabato 5 aprile e proseguirà domenica 6 e lunedì 7, la 125ª edizione della fiera Nazionale Lombardia Carne. La fiera zootecnica è da anni punto di riferimento per gli addetti al settore e non solo. All'interno della fiera saranno esposti capi bovini, equini e ovini, macchine agricole e accessori connessi. Una zona coperta sarà riservata alla gastronomia ed alimenti. La fiera vuole essere anche punto di ritrovo per le famiglie: ecco perché dalla scorsa edizione è stata ampliata ed inserita una nuova zona dove i bambini possono provare l'emozione di cavalcare un pony, vedere con i propri occhi una "vecchia fattoria", una rappresentazione con animali, allevatori e mogli che mostreranno la vita di campagna di un tempo. Non mancheranno poi gonfiabili e altri giochi.

"Ogni edizione vogliamo apportare modifiche alla fiera, che da centoventitre anni ha mantenuto un assetto pressoché statico. Dopo la creazione della nuova area dello scorso anno, quest'anno inseriremo una grande novità: con il biglietto

d'ingresso il partecipante avrà diritto, a seconda degli orari, ad un panino con salame nostrano oppure ad un pranzo/cena che potrà consumare comodamente seduto", spiega l'assessore al turismo del Comune di Rovato, Marianna Archetti. Ed è questa proprio la novità introdotta. Il sabato con l'ingresso si potrà degustare un pane con salame nostrano (offerti dai panificatori rovatensi e dall'associazione norcini bresciani) mentre la domenica negli orari di pranzo e cena sarà proposto il piatto unico con pasta, manzo all'olio e polenta oppure, fuori orario, il pane e salame.

Alla Fiera non mancherà il concorso per "il salame più buono della Franciacorta", la degustazione di altri salumi e formaggi, la premiazione dei bovini e degli equini e la tradizionale gara di tosatura delle pecore. "Vogliamo far gustare a chi verrà i prodotti del nostro paese e le eccellenze che hanno come punto in comune la carne", conclude Archetti.

L'invito è quindi a pranzare o cenare all'interno del nuovo Lombardia Carne.



LA STORIA

Il mercato di Rovato: le origini

Il mercato del bestiame rovatense ha radici molto antiche. Le prime tracce risalgono all'età longobarda, tra la fine del V e l'inizio del IX secolo dopo Cristo, quando venne creato un piccolo mercato nel piazzale antistante alla chiesa di S. Michele.

Nel Medioevo mandriani, nomadi e pastori provenienti dalla Valtellina e dalla Valle Camonica trasportavano il bestiame sulla piazza rovatense, per realizzare vere e proprie contrattazioni. Seguirono anni difficili per la zona: prima l'invasione di cavallette del 1477 che distrusse gran parte dei raccolti nell'area, e poi la peste. Le botteghe chiudevano, si proibiva l'accesso ai templi sacri, la gente si barricava in casa per il timore del contagio.

Nel 1480, tuttavia, la rinascita. È in questo momento che si inaugurerà anche il mercato del lunedì. Pur accogliendo diversi tipi di merci, il mercato di Rovato divenne sin da subito punto di confluenza fra il commercio di bestiame e di carne della Valle Camonica e della Franciacorta.

Grazie al mercato, il paese divenne molto importante sotto il profilo commerciale, il centro di scambio delle merci più rilevanti della Franciacorta. Il mercato visse periodi molto fortunati, intervallati da brevi crisi. Dopo l'Unità d'Italia, nei documenti cittadini conservati viene citata anche l'istituzione della prima edizione de la: "Fiera di bestiame, formaggio e merci di qualsiasi altro genere" del 6-7-8-9 luglio 1868.

Il Racheli, nel 1894, a proposito del mercato di Rovato scriveva "a mattina ed a sera della piazza trovi nuovi mercati, venditori di burro, di stracchini, di formaggio, cappellai, fruttivendoli, bottiglierie, osterie, vendite di liquori, trattorie donde esce l'odore delle pietanze ammanite". Successivamente questa fiera, l'unica mobile dell'anno, venne spostata ad ottobre con la partecipazione di numerosi espositori da tutto il Nord Italia. Nel 1903 le edizioni divennero due: una a marzo e una a settembre. Dal 1915 circa, Lombardia Carne si svolge ogni anno nei 15 giorni precedenti la Pasqua. Oggi la manifestazione è diventata una delle più importanti fiere del settore zootecnico e agricolo del Nord Italia.



**costruzione molle agricole
e industriali
specializzato in molle
per girello, andanatore
e pick-up**

Via Don G. Bianchi, 12 - 25020 - Milzano (BS)
Tel. 030 9547455 - Fax 030 954385
E-mail: info@mollificiobps.it
www.mollificiobps.it

RAPPR
PRESENTIAMO



A G R I L I N E A PASOLINI

ORZINUOVI (BRESCIA) - TEL. 030.941532 - FAX 030.9941599 E-mail: agripasolini@libero.it

VENDITA E ASSISTENZA MACCHINE AGRICOLE • SERVIZIO RICAMBI

ASSISTIAMO



KRONE



KUHN



STORTI



**TRATTORI
VALTRA**







VALTRA • KUHN • STORTI • KRONE • AGRIMASTER • VENERONI • PIGOLI • ECHO
VORTICE • I.M.M. • G.S. • EMY • REPOSI • DAMAX • SARZOLA • BELARUS

Lombardia Carne

L'INGRESSO IN FIERA

È previsto l'ingresso a pagamento nella giornata di sabato 5 aprile, dalle 9.00 alle 18.00 e nella giornata di domenica 6 aprile, dalle 8.00 alle 20.00.

Lunedì 7 aprile l'ingresso è gratuito dalle 7.30 alle ore 13.00.

I bambini (età inferiore a 12 anni) entrano gratis; gli adulti maggiori di anni 70 pagano il ridotto.

L'importo dei biglietti, che è possibile acquistare anche in prevendita, è:

SABATO

- ▶ € 5,00 intero (comprende 1 panino con salame)
- ▶ € 3,00 ridotto (comprende 1 panino con salame)

DOMENICA

- ▶ € 8,00 intero (comprende 1 buono degustazione da utilizzare dalle 11.00 alle 14.00 o dalle 18.00 alle 20.00)
- ▶ € 5,00 ridotto (comprende come il biglietto intero)

PROGRAMMA EVENTI LOMBARDIA CARNE 2014

SABATO 5

- ▶ Rassegna zootecnica e mostra macchine agricole
- ▶ **Dalle ore 9.00: apertura fiera**
 - Espositori macchine agricole e prodotti connessi
 - Stand gastronomici, degustazione e vendita
 - 18° edizione del Concorso "El salam piò bu de la Franciacürta"
 - DEGUSTAZIONE CON BIGLIETTO D'INGRESSO, SALAME NOSTRANO
- ▶ **Dalle ore 14.00:** preparazione e degustazione Castrato a cura dell'associazione "Norcini Bresciani"
- ▶ **Dalle ore 15.00:**
 - Gonfiabili
 - Ambientazione agreste con animali e lavori di una volta
 - Scuola Pony con circuito in collaborazione con il centro ippico "La Cinquina"
- ▶ **Alle ore 19.00: chiusura fiera**

DOMENICA 6

- ▶ Rassegna zootecnica e mostra macchine agricole
- ▶ **Dalle ore 7.30: apertura fiera**
 - Espositori macchine agricole e prodotti connessi
 - Stand gastronomici, degustazione e vendita.
- ▶ **Dalle ore 9.00:**
 - DEGUSTAZIONE CON BIGLIETTO D'INGRESSO a scelta in base agli orari con: SALAME NOSTRANO o TRITICO di Pasta al ragù, Manzo all'Olio e Polenta
 - Scuola Pony per bimbi in collaborazione con il centro ippico "La Cinquina"
 - Ambientazione agreste con animali e lavori di una volta
 - Gonfiabili
- ▶ **Dal pomeriggio:**
 - Gara tosatura delle pecore
 - Assegnazione premio assoluto "Lombardia Carne 2014"
 - Premiazioni ufficiali 125° edizione
- ▶ **Alle ore 20.00: chiusura fiera**



IL PRIMATO DELLA ZOOTECNIA BRESCIANA

Brescia produce oltre 600 mila quintali di carni

In provincia di Brescia sono allevati 175.600 vitelli a carne bianca e 37.500 vitelloni per una produzione complessiva, rispettivamente di 403.880 e di 198.750 q.li di carni.

Vediamo come sono andati, nel 2013, i due comparti.

Bovini da carne

I dati confermano la crisi di un settore che da anni riesce difficilmente a presentare bilanci positivi.

Nel 2013 il comparto ha vissuto un momento di particolare difficoltà: i vitelli da ristallo, oltre ad aver subito un aumento di prezzo del 20%, sono stati difficilmente reperibili; la scarsa liquidità dei macellatori ha allungato i pagamenti mentre alcuni macelli sono persino falliti lasciando pesanti debiti

a carico degli allevatori.

Tutto ciò emerge anche dai dati che indicano in 37.500 i capi totali allevati in provincia di Brescia, in calo del 2,6% rispetto all'anno precedente. Nell'arco di soli quattro anni Brescia ha perso oltre 20 mila capi.

Vitelli a carne bianca

Seppure in misura minore rispetto ai bovini da carne, anche i vitelli a carne bianca hanno chiuso un 2013 poco soddisfacente. Sotto il profilo mercan-

tile i vitelli hanno registrato una crescita media del +8,85%; nel frattempo però sono cresciuti notevolmente i costi di produzione: è soprattutto il siero di latte (+75% negli ultimi 3 anni), maggiore spesa per l'allevamento, a mandare in rosso i conti. Ma anche l'approvvigionamento dei baliotti, che incide per il 30% sui costi di produzione, è diventato sempre più oneroso, soprattutto quando da maggio a settembre l'approvvigionamento interno si esaurisce e serve rivolgersi al mercato internazionale. Il numero di capi ha chiuso in modo abbastanza stabile (+0,92%), fermo in pratica da una decina di anni; nel settore sono stati quasi del tutto assenti nuovi investimenti. Gli allevatori in provincia sono poco più di un centinaio di cui solo il 10% affronta da solo il mercato. Gli altri sono dovuti ricorrere ai contratti di soccida, meno rischiosi sotto il profilo mercantile.



METELLI Group GEA

GEA Farm Technologies
Westfalia|Surge|Houle

GEA Farm Technologies

Via Paolo VI 4, Roccafranca (BS) Tel 030 7090567 info@metelligroup.eu

SAVOLDI TRIVELLAZIONI

POZZI ACQUA

di piccolo e grande diametro con relative pratiche

Agricoll, Industriali, civili (ville, giardini, etc.),

**SONDAGGI, PALIFICAZIONI, REALIZZAZIONE POZZI IN ROCCIA
REALIZZAZIONE PERFORAZIONI SONDE GEOTERMICHE**

Via San Felice, 25 - Calvisano (Bs) - Tel. 030.9968650 - Fax 030.9968726
Cell. 335.7113240 - Cell. 335.1217574 - E-mail: info@savoldipozzi.it



OFFERTA LAVORO

Lavoro Cerco

Con esperienza storica nel settore, cerco nuova opportunità di lavoro come Responsabile di Azienda Agricola: settore zootecnico, agrituristico, fattoria didattica. Appassionato del settore equino.

Contatti:
Gian Battista Baviera
328.7398729

Lombardia Carne



NOVE RAZZE DI BOVINI

Razze di bestiame presenti in fiera

Ogni anno a Lombardia Carne sono presenti numerosi esemplari tra bovini, ovini ed equini. I veri protagonisti della mostra mercato restano comunque i bovini che si classificano in nove razze differenti a seconda delle caratteristiche morfologiche dell'animale.

Bruna alpina

Il colore del mantello è uniforme, bruno o variabile dal sorcino al castano; il peso di un esemplare di femmina adulta va da 500 a 700 kg. La razza Bruna allevata in Italia rappresenta il ceppo italiano della razza Bruna Alpina, derivato dall'introduzione di soggetti svizzeri, austriaci e bavaresi, adattatisi ai nostri ambienti e, specialmente negli ultimi anni, rinsanguato con il ceppo americano Brown Swiss. Il maggior numero di allevamenti è situato in zone particolarmente sfavorite di montagna e collina. Oggi, però, grazie alla migliorata attitudine al latte, anche allevamenti di una certa importanza utilizzano il "nuovo" ceppo della Bruna Italiana.

Frisona italiana

Il colore del mantello è pezzato nero; le corna sono corte; l'aspetto generale è armonico e vi è un buon equilibrio dei caratteri lattiferi. Il peso di un esemplare di femmina adulta va da 500 a 900 kg. L'area di origine è la Pianura Padana. La Frisona Italiana è derivata dalle razze Olandese e Nord Americana. Dal 1950 la Frisona sostituisce sempre più la Bruna specialmente in pianura. Dal 1956 la razza ha una sua fisionomia e viene istituito un unico libro genealogico nazionale (Frisona Italiana). La zona di maggior diffusione è il Nord Italia, in particolare Lombardia ed Emilia-Romagna.

Pezzata rossa

Il colore del mantello è pezzato rosso tendente al fomentino, gli arti e le regioni ventrali sono invece bianchi; il peso di un esemplare maschio va da 800 a 1200 Kg. Appartiene al gruppo di razze Pezzate Rosse derivate Simmental. L'originaria Pezzata Rossa, grazie al suo alto grado di adattamento, dalle Alpi Bernesi si è diffusa

in molti paesi europei nonché in numerose zone d'oltremare.

L'allevamento in Italia ha avuto inizio in Friuli attraverso un incrocio di sostituzione della popolazione bovina locale. Ciò ha fatto sì che per anni la stessa razza sia stata chiamata Pezzata Rossa Friulana, assumendo l'appellativo di Italiana solo nel 1985, vista l'espansione che ha avuto in tutto il nostro Paese.

Charollaise

Il colore del mantello è bianco crema o bianco sporco, le mucose sono depigmentate rosee; il peso di un esemplare maschio va dai 1000 ai 1300 kg. Razza precoce, prolifica e con un armonico sviluppo delle varie regioni del corpo. Gli esemplari di questa specie hanno corna corte giallognole, nere in punta e rivolte in avanti. La culla di origine è la regione di Charolles in Francia. Per le sue doti di rusticità, per la tendenza a produrre ottima carne e per la sua facile acclimatazione, è allevata in tantissimi altri paesi, e soprattutto è utilizzata come razza incrociante. In passato era razza a duplice attitudine (lavoro e carne), ma con il passare del tempo è stata selezionata essenzialmente per la produzione di carne.

Limousine

Il colore del mantello è fromentino vivo, non troppo carico, più chiaro nelle regioni ventrale e perineale, ha alone decolorato attorno agli occhi e al fusello e mucose depigmentate rosee; il peso di un esemplare maschio va dai 700 ai 900 Kg. È originaria del Limousin (provincia di Limoges), ad ovest del Massiccio Centrale, una zona caratterizzata da un clima piuttosto duro, con estati calde e inverni rigidi ed abbondanti precipitazioni. La razza ha però una notevole facilità di acclimatamen-



to, per cui è allevata anche fuori dal paese di origine.

In passato era razza a duplice attitudine (lavoro e carne); poi è stata migliorata rendendola più idonea alla produzione di carne.

Garonnese

Il colore del mantello è fromentino più o meno vivo con mucose depigmentate rosee; il peso di un esemplare maschio va da 800 fino a 1300 kg. Originaria del Massiccio Centrale (Francia), è internazionalmente nota come Blonde d'Aquitaine. Comprende la Garonnese, la Blonde dei Pirenei e la Quercy. Oggi è allevata al pascolo soprattutto nel sud-ovest della Francia. Ve n'è una limitata presenza anche in Italia, gli esemplari di questa specie hanno

corna corte e giallastre. È la razza che ogni anno si contende con la razza piemontese il premio assoluto di Lombardia Carne. Il maschio garonnese ha conseguito per il maggior numero di volte il primato a Lombardia Carne.

Piemontese

Il colore del mantello è chiaro, talvolta sfumato verso il bianco. Nei tori vi sono zone di grigio nel collo, nelle spalle, nelle cosce; il peso di un esemplare maschio va da 800 a 1000 kg. Circa 30.000 anni fa lo zebù pakistano è arrivato fino all'attuale Piemonte dove, trovando una barriera naturale formata dall'arco alpino, si è insediato integrandosi con la popolazione bovina preesistente, adattandosi all'ambiente e

determinando, nel tempo, la formazione dell'attuale razza Piemontese. È diffusa in quasi tutto il Piemonte, ma le principali zone di allevamento sono le province di Asti, Cuneo e Torino. È la razza da carne più rappresentata in Italia. Gli animali sono molto docili.

Blu belga

Il colore del mantello è bianco bianco-blu, più raramente bianco-nero; il peso va da 800 fino a 1500 kg. Razza molto diffusa in Belgio per la produzione di carne. Definita la Piemontese del Belgio, deriva da un'azione selettiva sulla popolazione locale della parte meridionale del Belgio. L'obiettivo era ottenere animali a duplice attitudine con buon sviluppo della muscolatura. Dal 1950-60 la selezione si è orientata verso la produzione di animali da carne.

Chianina

Di taglia molto grande, nei maschi raggiunge più di 190 cm di altezza ed un peso che può arrivare a 1.700 kg. Il mantello è bianco porcellana in entrambi i sessi con aperture naturali pigmentate. Nei maschi si può a volte osservare qualche sfumatura grigia sul collo. Le corna sono corte e tozze e hanno la punta nera. È una razza che non si adatta bene ai sistemi di allevamento intensivi; l'elevata rusticità le permette un'ottima vita anche al pascolo. Dalla carne di questa razza si ottiene la bistecca alla fiorentina, taglio di carne molto pregiato ottenibile solo da questa razza, che è considerata gigante per l'elevato sviluppo della mole. Infatti una bistecca fiorentina deve essere alta e di un peso superiore a 1Kg. La chianina è una razza molto distribuita nel mondo, molti soggetti sono stati esportati in Asia, Cina, Russia, Canada, Stati Uniti, Brasile e Australia, e utilizzati sia in purezza sia come incrocio su razze locali.



TEDOLDI

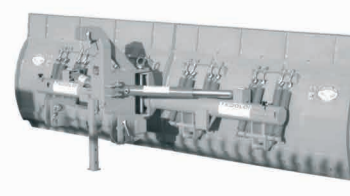
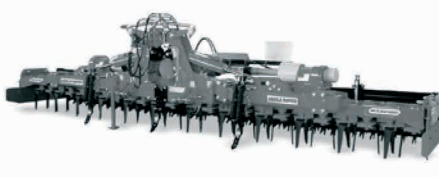
COSTRUZIONE E COMMERCIO MACCHINE E RICAMBI

Officina per la Costruzione di Macchine Agricole e Industriali,
la Riparazione e l'Assistenza

Via Leno 11 - BAGNOLO MELLA
tel. 030.6820813



Erpici Rotanti e Fresatrici - Macchine per Fienagione - Spandiconcime - Spandiletame - Pompe e Impianti per Irrigazione - Seminatrici - Sarchiatrici - Coltivatori, Erpici, Estirpatori e Ripuntatori - Rulli Costipatori - Scavafossi e Assolcatori - Rompicrosta - Pompe e Agitatori per Liquame - Trasportatori a Coclea - Gruppi e Pompe per Diserbo e Irrorazione - Ruspe Livellatrici - Lame Sgombraneve - Motoseghe e Decespugliatori - Oli Lubrificanti - Pezzi di Ricambio e Accessori



Vitivinicoltura



VITIVINICOLO

Difesa fitosanitaria contro le crittogame della vite in viticoltura biologica

Di Giuseppe Turrini
Dottore Agronomo
g.turrini@epap.conafpec.it

Negli ultimi anni in Provincia di Brescia gli ettari di vigneto passati dalla coltivazione convenzionale o integrata a quella biologica sono aumentati considerevolmente. Diventa quindi interessante approfondire, per le principali fitopatie fungine della vite, quali sono gli strumenti tecnici disponibili e autorizzati in viticoltura biologica, le loro peculiarità, le criticità e gli eventuali limiti di utilizzo.

Peronospora. La difesa contro questa fitopatia è sostanzialmente basata sull'utilizzo esclusivo di rame nelle sue varie formulazioni (idrossido, ossicloruro, solfato, solfato tribasico). La normativa impone un limite quantitativo annuo di 6 kg/ha di rame metallo; questo circonda di fatto la scelta della formulazione di rame agli idrossidi di rame e ad alcune poltiglie liquide, escludendo gli ossicloruri e le poltiglie classiche che esaurirebbero troppo rapidamente il quantitativo annuo sopraccitato. Quando la vite è recettiva al fungo, con germogli lunghi almeno 8/10 centimetri e in anticipo rispetto alla prima pioggia infettante, è consigliabile effettua-

re il primo trattamento in modo da far trovare la coltura protetta alle spore del fungo. Successivamente serve ripetere il trattamento dopo ogni pioggia dilavante che, per un idrossido di rame, si può considerare prudenzialmente superiore a 15 mm. La tempestività dell'intervento - appena le condizioni meteo e/o del terreno lo consentono - è fondamentale per ottenere buoni risultati. La quantità di fitofarmaco da utilizzare ad ogni trattamento va calibrata di volta in volta in funzione della fase fenologica e della pressione della malattia. All'inizio della stagione vegetativa è sconsigliabile trinciare l'erba interfilare prima di aver effettuato il primo trattamento, per evitare di creare lo stesso effetto di una pioggia infettante.

Oltre al rame esistono in commercio altri prodotti, genericamente definiti induttori di resistenza, a base di estratti vegetali, alghe, silice, propoli ecc. di cui vanno però ancora verificate le reali potenzialità e l'effettiva efficacia.

Oidio. Il fitofarmaco principale per la difesa contro l'oidio in viticoltura biologica è lo zolfo, bagnabile, liquido e in polvere. Non sono previste dalla normativa limitazioni quantitative. Si consiglia di abbinare sempre al trattamento



antiperonosporico zolfo bagnabile o liquido in modo da ottenere una copertura per entrambe le fitopatie con un unico passaggio. Lo zolfo liquido per le sue caratteristiche di persistenza e di minore dilavabilità è consigliato nei primi trattamenti, quando è maggiore la piovosità, e nelle fasi di elevata suscettibilità dell'uva, quindi dall'allegagione alla prechiusura grappolo. Per le varietà sensibili all'oidio (Chardonnay) o vigneti storicamente soggetti ad attacchi, è consigliabile intervenire con un paio di trattamenti polverulenti, alla dose di 25/30 kg/ha, tra la post-floritura e la prechiusura grappolo,

intervallando i trattamenti in polvere a quelli bagnabili in una fase in cui, per le elevate temperature, la copertura di questi ultimi si può ridurre a 4/5 giorni. Le dosi di zolfo vanno diminuite in coincidenza dell'invaiaura per evitare effetti indesiderati durante la vinificazione. Oltre allo zolfo, con prospettive incoraggianti, si può utilizzare anche un fitofarmaco a base di bicarbonato di potassio, distribuendolo nelle fasi di maggior rischio per sfruttare la sua azione collaterale contro la botrite. L'utilizzo di *Ampelomyces quisqualis* (AQ10) ha dato negli anni risultati altalenanti.

Botrite. Contro la botrite assume un'importanza fondamentale il controllo dei fattori predisponenti (oidio, tignoletta, ecc.), nonché l'utilizzo equilibrato di pratiche agronomiche quali le cimazioni e le sfogliature. Su varietà sensibili si consigliano comunque un paio di trattamenti all'anno, in prechiusura precoce e all'invaiaura, potendo scegliere tra diversi prodotti a base di *Bacillus subtilis*, *Bacillus amyloliquefaciens* e *Aerobasidium pullulans*, da distribuire da soli e con elevati volumi di acqua. Buoni risultati si sono ottenuti anche con un paio di trattamenti in fascia grappolo, nella fase di accrescimento dell'acino, con concimi fogliari a base di ossido di Calcio che contribuiscono al rafforzamento della buccia aumentandone la resistenza meccanica alla botrite.

Aspetti tecnici e agronomici generali. Tutti i prodotti descritti hanno esclusivamente un'azione per contatto. Pertanto assumono importanza, ancor più che in agricoltura convenzionale, tutti gli aspetti legati alla qualità della distribuzione dei fitofarmaci, come l'ottimale taratura degli atomizzatori, i volumi di acqua utilizzati e la gestione della vegetazione con eventuali scacchiature e/o sfogliature. Buona stagione a tutti.

CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perché domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:
- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BARALBERGHI)
Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo,

Cordialmente salutiamo.

trivellazione pozzi pompe sommerse

per ogni vostra esigenza interpellate la ditta

DAFROSO

POZZI TRIVELLATI - IMPIANTI IDRAULICI

GAMBARA - via M. della Libertà 14
tel. 030.956117 - fax 030.8363033

email: dafroso.snc@libero.it

www.dafrosopozziartesiani.com



PREVENTIVI A RICHIESTA